

## **CENTRO PIEMONTESE DI STUDI AFRICANI**

**(CSA)**

**12 febbraio 2015**

### **VERBALE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Addì 12 febbraio 2015, alle ore 14.30, presso la sede del Centro Piemontese di Studi Africani in Torino, Via Vanchiglia 4/E, alla presenza del Presidente Pietro Marcenaro e dei Consiglieri di Amministrazione, si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con lettera del Presidente del 10 febbraio (Allegato n.1), inviata via mail l'11 febbraio con il seguente Ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Prorogatio del Consiglio;
3. Approvazione del piano delle attività previste per il 2015;
4. Approvazione del Bilancio Preventivo dell'anno 2015;
5. Varie ed eventuali.

Alle ore 14.35 il Presidente dà atto che il Consiglio è validamente costituito con la presenza dei seguenti componenti:

Prof. Alberto Antoniotto

Prof. Sergio Bortolani

Prof. Carlo Carozzi

Ing. Maurizio Baradello

Risultano assenti ingiustificati il Signor Guiro Ambroise Soha e l'Avv. Alberto Bosio.

E' altresì assente il delegato segretario verbalizzante della Provincia di Torino. Funge da verbalizzante, come previsto dal nuovo Statuto il Direttore del Centro, Federico Daneo.

Il Presidente introduce la riunione con una serie di considerazioni. Porta a conoscenza del Consiglio e prende atto della lettera di dimissioni del 3 febbraio, inviata via mail per conoscenza a tutti i Consiglieri, del Consigliere Elena Apollonio, nominata dalla Provincia di Torino.

Rammenta che il CSA è ancora in attesa delle nomine nel nuovo CdA, per cui permane un regime di prorogatio dei membri nominati da Regione Piemonte, Città e Università di Torino, mentre si rimane in attesa delle decisioni che investono la Provincia di Torino in questa fase di passaggio alla Città Metropolitana.

Anticipando un punto relativo alla voce "Varie ed eventuali" propone la nomina di due nuovi membri del Comitato Scientifico per rispondere alle sollecitazioni pervenute al Consiglio da parte del Prof.

Bortolani con l'intento di riequilibrare la partecipazione nel CS delle diverse componenti l'Università degli Studi di Torino. Presenta il profilo della Prof.ssa Cristina Giacomà e della Dott.ssa Nicoletta Pirozzi e mette a disposizione dei Consiglieri copie dei curriculum vitae delle candidate. Sottolinea come la Prof.ssa Cristina Giacomà abbia competenze specifiche nelle scienze della vita, della biologia e, per tanto, offre un'integrazione di competenze che ampliano una visione dell'africanismo multidisciplinare. Altrettanto importante è il coinvolgimento della Dott.ssa Nicoletta Pirozzi che, oltre alle indiscutibili competenze specifiche, rappresenta il corso delle relazioni che il CSA ha instaurato con i principali Think Thank italiani sulla politica estera di cui certamente lo IAI è soggetto di punta. Nicoletta Pirozzi è Senior Researcher dello IAI oltre che coordinatrice del progetto sulla partnership pubblico/privato nella costruzione delle condizioni di stabilità in Africa cui un seminario intermedio è stato realizzato a Torino in collaborazione con il Centro a dicembre dell'anno scorso.

C'è un programma di attività consistente che deve tenere in considerazione almeno due punti di incertezza: il primo riguarda il mancato sostegno nel 2014 da parte della Regione Piemonte che, in questo periodo, come molti altri enti pubblici, attraversa un momento critico ma che ha sempre rappresentato un attore importante nel sostegno alle iniziative del CSA, come dimostrato dal rinnovato impegno conseguente all'approvazione del nuovo Statuto. Occorre in questa fase avere pazienza e mantenere la relazione aperta in particolare sulle attività da realizzarsi.

Il secondo punto di incertezza riguarda la politica del Governo in merito alle iniziative verso l'Africa e specificatamente all'annunciata Conferenza Italia-Africa. I problemi dell'empasse riguardano la rapida successione dei Ministri degli Esteri con conseguente rifacimento di programmi e definizione di priorità. Se a questo problema di indirizzo si aggiunge la legittima volontà, in tempi di incertezza, di organizzare eventi sfruttando le opportunità di visibilità offerte dagli eventi del territorio (ad esempio l'EXPO di Milano) si comprende come Torino sia momentaneamente uscito dai riflettori. Poi c'è un'incertezza di fondo anche relativa al come l'Italia, con ridotta disponibilità di risorse economiche da mettere in campo, può comunque impostare un rapporto con l'Africa di fronte alla concorrenza rappresentata non solo dai grandi player mondiali ma anche da altri paesi europei.

In ultimo il Presidente Marcenaro tiene a presentare personalmente un progetto che si intende realizzare nel corso del 2015 e che riguarda il rapporto tra Africa e il problema delle migrazioni. Il 18 Dicembre del 2015 sarà il venticinquesimo anniversario dell'approvazione e dell'apertura alla firma da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite della Convenzione sui diritti dei lavoratori migranti e le

loro famiglie. Da parte di molti Paesi africani e, ultimo in ordine, il Re del Marocco, è stato sollevato il problema della mancata ratifica delle convenzioni da parte delle stesse organizzazioni che le promuovono. In un primo momento si è pensato ad iniziative tradizionali (appelli, petizioni) che però non sembrerebbero avere efficacia quanto una riflessione che parta dai motivi della mancata ratifica con l'intento di superare gli ostacoli all'assunzione di responsabilità da parte dei paesi più ricchi.

Si pensa ad una serie di appuntamenti e una conferenza finale nei quali coinvolgere una serie di soggetti di natura diversa che possono contribuire alla discussione sul tema. Si cercherà un coinvolgimento dell'ILO che è certamente impegnato su questi temi, realizzare iniziative co-promosse con il Senato e la Camera dei Deputati e coinvolgere alcuni importanti Centri di Ricerca nazionali a partire da FIERI di Torino e altri quali Demos di Firenze, l'Università di Padova e la Fondazione Basso di Roma. Un lavoro in tre tappe. Una prima discussione tra studiosi e ricercatori, un secondo livello che coinvolga le istituzioni pubbliche e le associazioni del mondo del non profit e, un terzo livello, che promuova una discussione che coinvolga il Ministero degli Esteri e gli Ambasciatori a Roma dei Paesi firmatari. Tutto il lavoro si potrebbe concludere il 18 Dicembre 2015 con un incontro presso il MAECI per fare il punto delle attività svolte.

Il Presidente lascia la parola al Direttore, Federico Daneo, per illustrare le altre attività in programma per il 2015.

Il Direttore presenta brevemente il piano annuale contenuto nel documento inviato ai Consiglieri (Allegato n. 2) e accoglie le osservazioni dei membri.

In relazione alle aziende che operano in Africa coinvolgibili nelle attività si dà conto di una ricerca interna condotta in collaborazione con la CCIA di Torino che ha permesso di profilare oltre 70 aziende piemontesi, di dimensioni varie e operative in diversi settori.

Per la presentazione ufficiale delle Guide Paese l'Ing. Baradello suggerisce ed offre gli spazi della Città presso il Salone del Libro di Torino per accogliere eventi del Centro.

Il Piano di Attività dell'anno 2015 viene approvato all'unanimità dal Consiglio.

Dopo la presentazione del Piano di Attività si passa all'analisi del documento di Bilancio preventivo per il 2015 (Allegato n. 3).

In merito al bilancio l'Ing Baradello chiede se non sia possibile una maggiore corrispondenza tra i

contributi ordinari in entrata e i costi strutturali di modo da dare rassicurazioni ai Soci sulla sostenibilità dell'Associazione. Ritiene importante che venga specificato che i contributi del Comune (che sono previsti di entità inferiore rispetto al 2014) siano vincolati all'approvazione del bilancio da parte del socio fondatore del CSA.

Inoltre chiede se sia possibile rendere visibile il sostegno del CSA al Forum internazionale sullo sviluppo locale mediante una specifica voce di uscita oggi contenuta nella voce personale per progetti.

Il Prof Antoniotto loda l'attività di rilancio in questo momento difficile e pertanto chiede come si pensa di coprire i costi della struttura nel caso non si concretizzassero le entrate previste. Pertanto propone che l'approvazione del bilancio sia condizionata alla presenza di una cautela per far sì che vengano impegnate risorse solo di cui si è accertata l'entrata.

Il Presidente Marcenaro accoglie le osservazioni ma precisa che il lavoro che il CSA svolge viene eseguito su preciso mandato degli Enti pubblici fondatori. Rileva come, anche se consapevoli della situazione di incertezza sul contributo degli enti pubblici, non sia pensabile che i fondatori non partecipino in prima persona al sostegno alla struttura. A queste verifiche è largamente legata l'esistenza stessa del CSA in quanto il suo funzionamento non può prescindere dall'intervento dei fondatori.

Il Direttore provvede ad effettuare le modifiche sul bilancio così come richiesto a seguito delle quali viene pertanto approvato all'unanimità nella formula suggerita:

Il CdA approva all'unanimità il bilancio preventivo con la raccomandazione di attivare le iniziative che risultano coperte da fondi certi. Le attività, per le quali non è prevedibile l'immediata copertura operabile con i finanziamenti pervenuti alla struttura, sono attivate solo previo accertamento della copertura finanziaria.

Letto, confermato e sottoscritto seduta stante,

Il Presidente

Pietro Marcenaro



Il Direttore

Federico Daneo

